Anno XX — Mercoledì 3 Novembre 1886 — Abbonamento postale — N. 262

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri si aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazz. V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della P. sta.

L'intenzione della Russia

apparisce molto chiara non soltanto dal linguaggio della stampa di Pietroburgo, ma anche più dagli atti del governo, dalla comparsa dei navigli da guerra a Varna col pretesto di difendere quei Russi cui nessuno ha pensato ad offendere e dalle insistenze di Kaulbars, che non ha saputo additare nessun fatto che indichi offese simili, perchè non avvennero e la Reggenza avrebbe anche punito. Si deve dire, che la Reggenza della Bulgaria, per non offrire pretesto ad un intervento, si mostra accondiscendente e pieghevole in tutto; ma ciò non giova, essendo, a quanto pare, un partito preso quello della Russia, che si affatica anche molto per produrre qualche fatto che offra una qualsiasi giustificazione al meditato e risoluto intervento, per quanto non sia finora.

Sembra che essa si trovi oramai sicura della acquiescenza della Germania e quindi anche dell'Austria, e che abbia trovato il modo di spingere la Francia a richiedere all'Inghilterra la fine della sua occupazione dell'Egitto.

Adunque l'Europa lascierà fare e non gioveranno di certo le grida degli Ungheresi ad impedire questa nuova invasione.

La Russia intende di giustificarsi col dire, che la ha speso milioni e la vita di centomila de' suoi soldati per la Bulgaria. Ma in realtà essa ha speso tutto ciò per riguadagnare la Bessarabia e le Bocche del Danubio e per conquistare, se non Costantinopoli, quasi tutto quello che alla Turchia rimaneva in Europa.

Se non potè conseguire tutto questo fu l'opposizione dell'Inghilterra ed il trattato di Berlino che la impedì. Ora questo trattato non vale proprio nulla? Compirebbe adesso la Russia quella conquista, cui non poteva fare allora, e ciò colla tolleranza di quelle potenze, che allora glielo impedirono, sebbene le lasciassero una parte del bottino e questo anche in Armenia?

Se l'Europa civile tollerasse questa nuova conquista, ciò significherebbe che l'ora della sua decadenza è suonata, e che essa per le rivalità tra le diverse potenze lascia campo libero a quella che cerca di esercitare un predominio su tutte.

Le piccole arti della diplomazia non bastano ad impedire questo fatto, e se la Russia persiste nell'idea di compiere il suo disegno, vuol dire che essa sa molto bene quanto poco accordo vi sia tra le altre potenze ad impedirlo.

O ci vuole una intimazione colle armi alla mano di tutte, o nulla si farà. I Tartari trionfano e forse li vedremo un giorno in Dalmazia, mentre l'Impero germanico prenderà possesso di Trieste. Verranno le lamentele dopo che i fatti saranno consumati.

Non si dica, che siamo pessimisti, giacchè, se una pronta intimazione di arrestarsi non verrà, e ben presto, alla Russia ci vorrà ben poco tempo, perchè noi la vediamo a Costantinopoli, ed allora non tornerà più indietro. L'Europa dovrà anch'essa, d'accordo allora sì, esclamare: È troppo tardi!

Nella Repubblica Argentina

l'immigrazione del trimestre luglio, agosto, settembre ascese quest'anno a 20,070, mentre nel 1885 nello stesso periodo fu di 13,189. Fu adunque quest'anno maggiore di 6,881. Nel territorio della Repubblica Argentina c'è lavoro per tutti, cominciando da Buenos Ayres e dalla nuova città della Plata e così in tutte le Provincie, tanto per gli artefici, come per gli agricoltori. Quelli che non occorrono sono gli avvocati, i professori, i medici, i letterati, i giornalisti.

Quest'anno la siccità ha danneggiato assai i pascoli dove si nutrono le numerose mandrie e quindi tutto il bestiame. Ma al postutto quei paesi crescono in prosperità d'anno in anno e l'immigrazione italiana ha gran parte nei loro progressi.

GHIRIGHORI

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 29 ottobre.

(A. M.) No, non fui a vendemmia, e tanto meno a quella benedetta caccia, che per me costituisce il tutto; ma siccome non *de solo pane vivit homo*, così ho dovuto pensare alla *pietanza*, visto che *mens sana in corpore sano.*

Vi scriverò dello Zingaro? Dio mio; non si saprebbe nemmeno che abbia esistito, che sia passato per qui, se non lo ricordassero gli articoli dell'*Avvenire* e della *Gazzetta di Cagliari*, scesi in campo

« L'un contro l'altro armati. »

Se Tassoni vivesse ne avrebbe tratto argomento per un nuovo poema comico.

La polemica fra il giornale *Avvenire*, ed il periodico *Gazzetta di Cagliari*, dagli apprezzamenti scese alquanto al banale, ed è certo che non tutte le ragioni militano a favore dell'*Avvenire* il cui redattore dice: sarebbe dolente di abbandonare la penna.

Che disgrazia per la Sardegna! A tale annuncio la Borsa diminuì i prezzi dei valori.... spagnuoli, la pubblica opinione si commosse e e e si finì col ridere esclamando:

E' troppo buona la cuccagna!

**

Di che cosa si tratti lo dico in due parole.

Al primo annuncio della visita di *Monsieur Colera*, l'*Avvenire* gettò il grido d'allarme, e tanto forte che il Consiglio sanitario, ed in conseguenza il Prefetto, proposero si levassero le quarantene essendo Cagliari città infetta. E furono levate.

Il popolino ci vide del marcio, e certe insinuazioni circolarono a carico dell'*Avvenire.*

La *Gazzetta di Cagliari* smentì, diminuì con vari articoli gli allarmi del giornale avversario, e da qui un battibecco, il quale finì col lasciare le cose come erano, e per dimostrare che, se un principio d'epidemia vi fu, non valeva certo la pena d'imboccare la tromba e spargerne ai quattro venti la nuova con una *spensieratezza* (badate la chiamo *spensieratezza* non *leggerezza*) proprio da.... Basta, quel che fu, fu, ora siamo al sicuro e speriamo che presto si ravviveranno gli affari.

**

Il punto culminante delle ciarle d'oggi è lo spropositato, l'impreveduto, abbondante raccolto dell'uva. In certi comuni la si abbandona non avendo tini pel mosto, e la si adopera per darla ai maiali.

A Conega, a Quartuccio, i proprietari di vigne vuotarono le cisterne per riporvi il mosto, e bestemmiano contro la troppa grazia di Dio.

Meno male che il raccolto straordinario varrà ad attenuare le perdite fatte sui raccolti di mandorle, olive, e grano, pur troppo constatate in tutta l'isola.

Bacco qualche volta è burlone, ma in tant'altre si mostra provvido e generoso.

**

Dall'interno dell'isola le notizie sono ottime per quanto riguarda la salute, pessime per la sicurezza pubblica.

Mentre a Nuoro si dibatte la causa contro più malfattori che aggredirono il corriere postale, ferendo carabinieri ed involando una valigia contenente 16 mila lire, a *Gonnostrametza* (1) avveniva un'audace aggressione. Ecco che cosa si scrive di là all'*Avvenire*. Particolari sulla grassazione commessa da una banda armata a danno del signor Ilario Matzeu:

« I grassatori erano, a quel che si vocifera, in numero maggiore di sessanta, tutti a cavallo, e penetrarono nella casa del Matzeu gridando: a terra il ricco!

« Furono maltrattati la moglie del Matzeu, povera vecchia, e il Matzeu stesso, che riuscì a fuggire e ricoverarsi senza esser visto.

« Dalla moglie poterono i grassatori estorcere violentemente 500 lire. Fu pure sottratta e depredata molta argenteria.

« E quando i grassatori se n'andavano, visto che nel posto ov'era il tenente barraccellare si trovava un lume, spararono e il proiettile colpì quel tenente, certo Atzori, nel basso ventre, forandolo da parte a parte. »

Sappiamo poi anche questo: che le autorità locali, quando cominciarono a correre le prime voci della minacciata aggressione, mediavano di processare gli autori come propalatori di false notizie.

**

Dal mare notizie abbastanza varie. Fummo per 3 giorni, e con oggi sarà il 5°, isolati dal continente.

Il più lieve maestrale produce ritardo al postale vapore che molte volte non si muove neanche dal porto di Civitavecchia. Ieri l'altro era un bellissimo spettacolo vedere i portalettere distribuire la posta di 4 giorni colla scorta d'un *piciocco de crobi* il quale camminava col paniere pieno di lettere.

Oggi pure siamo alle solite.

Il barco *Mio padre* partito di qui con un carico di sale venne all'altezza delle Bocche di S. Bonifazio calato a fondo dal vapore *Sumatra*. Vittima per fortuna nessuna, l'equipaggio fu, dal vapore stesso, salvato ed assicura che la colpa devesi al capitano ed alla folta nebbia.

Poteva accadere di peggio in quella posizione per sè stessa difficilissima.

**

Mentre scrivo un furioso *greco-levante* fa pericolare vari *barchi* ancorati fuori porto. La colpa si addossa alla capitaneria del porto retta da un medico.

Via, quel flebotomo capitano non potrebbe tornare ai *bacilli virgola* anzichè impedire l'entrata in porto ai pericolanti barchi?

**

Nessuno ignora quanta parte importante abbia oggidì presa nella scienza economica la statistica e come essa se ne faccia gran conto.

Cretonosky profondo cultore di tal ramo di scienza ha, dopo lunghi studi presentato al Ministro di agricoltura e commercio la seguente relazione:

Dai calcoli fatti si sa che, su mille abitanti uno è gobbo.

Ora siccome la popolazione della terra consta di un miliardo e quattrocento milioni, il totale dei gobbi sarebbe un milione e quattrocento mila.

Si può calcolare quindi, su tali dati, che, ove le gobbe avessero uno spessore di circa dieci centimetri, e si sovraponessero tutte, l'una sull'altra, si avrebbe un'altezza di quattordici mila metri, pari ad una delle Cordigliere, più di quella del Monte Bianco, del Monte Orller, delle piramidi d'Egitto e delle più alte guglie delle Cattedrali d'Europa.

(1) Che razza di nome! (Nota del proto).

UNA ISTANZA DEI POLACCHI
a Re Umberto

Dalla città di Stanislawow, in Galizia, è stata inviata a Monza a S. M. il Re Umberto questa istanza, piena di nobili e patriottici sensi e firmata da un gran numero di polacchi:

« *Sire,*

« I sottoscritti, polacchi, abitanti della Galizia, pieni di fraterna simpatia per l'Italia e di ammirazione per un Sovrano, il quale, non contento di dare una libertà senza rivale al suo popolo, espone ancora la sua vita per lui così negli orrori del contagio come nei pericoli della mischia, supplicano la Maestà Vostra di voler rivolgere un benevolo sguardo su questa istanza. Essa proviene da un Paese diventato anche lui una espressione geografica e da una Nazione che il presente ha cancellato dal numero dei vivi ma a cui appartengono il passato e l'avvenire. Questa rispettosa istanza ha per oggetto d'invocare dalla generosità di Vostra Maestà la conservazione e l'integrità di un monumento storico polacco, che il Municipio di Roma ha condannato alla demolizione: della cella, cioè, nell'ex-convento di Sant'Andrea al Quirinale, in cui visse e morì santo Stanislao Keska.

« Non è certamente il gesuita che noi difendiamo in lui; è il patrono popolare della Polonia, il santo di cui i nostri grandi generali cristiani nel XVII secolo vedevano librarsi la celeste immagine sopra le nostre schiere che caricavano il nemico e davanti al quale l'immortale capitano, il gran Re Giovanni Sobieski, piegava il ginocchio, sul campo di battaglia di Chocim, ascrivendogli la sua famosa vittoria.

« Se, come speriamo, Vostra Maestà si degni di concedere questa grazia, non tanto per altri riguardi quanto per le istanze della Nazione polacca, la nostra storia scriverà in caratteri luminosi, sulla pagina postuma e nera che precede la risplendente pagina della resurrezione, che nell'anno, in cui un ordine emesso da Roma, distruggeva, malgrado le nostre suppliche, la millenaria gerarchia nazionale della nostra Chiesa, quell'anno stesso e in quella stessa Roma un Re magnanimo, amico della libertà e della giustizia, e nelle cui auguste vene v'è del sangue polacco, esaudiva le nostre preghiere, e ci concedeva una frazione di vecchio muro, su cui si riflettono i nostri secoli di gloria.

« E già molto in un tempo, in cui ci si strappa il suolo natio di sotto i piedi e in cui si procura di radiare dai ruoli dell'umanità il grande nome della Polonia!

« Abbiamo l'onore di essere, Sire, col più profondo rispetto e nella più ansiosa aspettazione.

« Di vostra Maestà,

« Umilissimi e devotissimi servitori.

« Stanislawow, 10 ottobre 1886 »

Il tunnel del Sempione.

La Commissione federale svizzera, per la costruzione della ferrovia del Sempione, si è pronunciata favorevolmente sul progetto di un *tunnel* di quindici chilometri di lunghezza, con doppio binario, del costo di sessanta milioni. Tutti gli altri progetti vennero respinti.

UN VESCOVO
che non vuole che le ragazze studino

La *Provincia Pavese* narra che una fanciulla diciassettenne di Vigevano appartenente a famiglia patrizia e dotata di molto ingegno, talchè riportò l'ammissione alla scuola ginnasiale, essendo convalescente da una grave malattia chiamò il parroco per confessarsi.

Il parroco le si presentò e le chiese:
— Che studi fa?
— Quelli del Ginnasio, risponde la ragazza.
— Ebbene, non posso assolverla, se non tralascia siffatta scuola ecc. ecc.

Ma la buona confidente, con ferma e franca parola, gli soggiunse:
— Io credo in Dio, e nella Madonna, ma ho la coscienza tranquilla nel dedicarmi alla scuola ginnasiale — mio padre ne è contento....
— Quand'è così — freddo il confessore — non la assolvo!

E se ne va.

Parrà roba da medioevo, eppure ecco qui la circolare del vescovo di Vigevano diramata ai parroci appunto a questo scopo:

G. M. G.

VESCOVO DI VIGEVANO.

Vigevano, 21 aprile 1885.

Si richiama alla mente ai confessori che sta fermo il disposto da qualche anno, per cui niun confessore può assolvere le figlie che frequentano, le scuole tecniche o ginnasiali ed i loro parenti o tutori che mandano a queste scuole le loro figlie o loro amministrate.

Vigevano, dal palazzo arcivescovile il mercoledì santo 1886.

† Pietro Giuseppe, vescovo

(Italia)

LA VEDOVA DI ALESSANDRO,

Si ha da Parigi, 31:

La principessa Dolgoruki, vedova dello czar Alessandro II, fu l'altro ieri vittima a Biarritz d'un grave accidente.

Cavalcando, fu gettata a terra proprio sullo spigolo d'un marciapiede, per uno scarto del cavallo focosissimo.

La principessa fu rialzata. Volle rimontare tosto a cavallo. Non riportò che contusioni.

UNA RIFORMA
nell'esercito Spagnuolo

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblicò il decreto, controfirmato dal ministro della guerra, che sopprime 1200 sergenti maggiori nell'esercito. Questi sotto ufficiali hanno la scelta o di divenire ufficiali di riserva, dopo un esame, o di passare ufficiali nell'esercito attivo dopo un soggiorno nella Scuola militare, o di entrare nell'Intendenza.

I capitani sono quindi innanzi incaricati della contabilità della compagnia.

Con altro decreto, il grado di luogotenente è accordato a 1200 sottotenenti. Una gratificazione mensile di 30 franchi è data ai luogotenenti che hanno più di 12 anni di servizio.

Un terzo decreto crea un Corpo di intendenza ausiliare, nel quale si potranno incorporare i sergenti maggiori licenziati.

Questa riforma fu compiuta il dì 28.

Le Autorità militari ricevettero telegraficamente comunicazioni del Decreto, e alle 4 pom., in tutte le guarnigioni del Regno, i sergenti maggiori furono adunati per informarli della decisione Reale. Si diede loro immediatamente dei fogli di via e vennero diretti ai depositi di riserva.

I capitani generali telegrafarono che il Decreto fu eseguito dappertutto senza incidenti.

La misura era stata tenuta secreta dal ministro della guerra, e non la si conobbe se non quando venne eseguita. Nei Circoli politici vi fu grande sorpresa, e le opinioni sono ancora divise; ma nei Circoli militari si approvò altamente una riforma che deve sbarazzare l'esercito di un elemento rivoluzionario, perchè è soprattutto nel Corpo dei sotto ufficiali che la propaganda trovava eco.

Quistione egiziana

Il *Times*, trattando la questione egiziana, e rispondendo alla stampa francese, dichiara essere indiscutibile il diritto dell'Inghilterra di determinare l'epoca dello sgombro, che questa non è una questione aperta, e che l'ultimo a sollevarla dovrebbe essere il governo francese, il quale rifiutò di associarsi all'Inghilterra allorchè questa imprese a combattere la rivolta di Arabi ed a ristabilire l'ordine nella valle del Nilo. Il *Times* conclude:

« Fuori del terreno finanziario, non potremmo riconoscere alla Francia il diritto d'inframmettersi nelle faccende d'Egitto. Se la Francia ha avuto questo diritto, basato sul suo passato storico, essa vi ha rinunziato infatti colla sua astensione nel 1882. D'altra parte, sul terreno finanziario, i diritti della Francia, identici a quelli delle altre potenze, sono strettamente limitati e definiti dalla convenzione del marzo 1885. Ed è precisamente su questo ultimo punto che l'opinione pubblica in Francia, sembra commettere i più gravi errori di giudizio; nulla, in questa convenzione, conferisce al governo francese un titolo qualunque a sollevare la questione della durata dell'occupazione britannica in Egitto.

« Una questione tale, se si ammette che possa essere sollevata, non potrebbe esserlo in ogni caso, in virtù di nessun atto diplomatico particolare, ma unicamente in base al diritto generale che hanno tutti i paesi di discutere coi loro vicini gli affari d'interesse comune.

« Noi speriamo che il capo del dipartimento degli esteri, pure tenendo conto, com'è suo dovere, delle suscettività francesi, risponderà risolutamente che, a motivo dei suoi propri interessi e degl'interessi internazionali, l'Inghilterra istessa deve giudicare del momento in cui potrà, con tutta prudenza, considerare come compiuta la sua missione in Egitto. (*Opinione*).

Raccolto serico in Francia.

Secondo le notizie ufficiali pubblicate dal governo francese il raccolto serico del 1886 diede in Francia i seguenti risultati:

Kg. 8,269,862 di bozzoli, di fronte a kg. 6,607,167 nel 1885, con un aumento cioè di circa il 30 per cento a favore della campagna serica del corrente anno.

Le importazioni di sete greggie e lavorate in Francia sono state nei primi otto mesi del 1886 di kg. 3,374,780, contro 2,885,960, nel 1885.

Vandalismo antipatriottico.

Nella notte dall'1 al 2 alcuni mascalzoni deturparono il monumento eretto a Mantova, alla memoria dei patriotti impiccati dall'Austria a Belfiore.

Tutta la cittadinanza è irritata per questa infamia, che davvero non può trovare nessuna scusa.

Sempre la visita dell'imperatore d'Austria.

Il corrispondente della *Gazzetta piemontese*, di solito benissimo informato, scrive che già all'epoca delle trattative per il viaggio dei Reali a Vienna, l'imperatore d'Austria promise ch'egli restituirebbe volentieri la visita, ma nettamente dichiarò che per convenienze di parentela e di coscienza, la restituzione avrebbe potuto aver luogo solo nell'Alta Italia e mai nè a Roma, nè a Firenze, nè a Napoli.

I trattati di commercio

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Mentre tutto pareva predisposto per la denunzia dei trattati di commercio, sapendosi che, oltre alla Commissione incaricata della revisione della tariffa doganale, anche alcuni ministri partecipavano all'opinione della necessità di denunziarli, oggi ci si annunzia che tutto è rimesso in forse. Le esitazioni del Ministero degli affari esteri avrebbero ripigliato il sopravvento, e per rispondere con equità al Governo francese, che resiste alle tendenze di coloro che vogliono denunziare il trattato di commercio coll'Italia, dicesi che anche il Governo italiano farebbe lo stesso. L'articolo del *Popolo Romano* adombrerebbe appunto questa evoluzione del Ministero; la quale però non è definitiva, poichè le esitazioni del Ministero non sono interamente scomparse, e perchè, da oggi al 31 dicembre, la situazione può essere veduta in modo diverso.

IL BATTESIMO DI MANLIO GARIBALDI.

Torino 2. La Curia arcivescovile fa smentire la notizia del battesimo di Manlio Garibaldi. (*Arena*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 1 novembre. Si assicura che i Sovrani saranno qui il 21 novembre.

— Contrariamente alle asserzioni di qualche giornale, tutti i ministri presenti agli ultimi Consigli furono concordi sulla necessità della punizione disciplinare inflitta all'on. Turi.

— Si conferma il proposito del Ministero di denunziare in tempo utile i trattati di commercio che ha ora l'Italia colle altre Nazioni.

— In seguito a divergenze insorte fra le Società ferroviarie del Mediterraneo e dell'Adriatico, nella stipulazione della convenzione per l'uso delle stazioni e delle linee comuni, quest'ultima ha stabilito di deferire la questione ad un arbitrato, composto dei comm. Brioschi, Carioni e Valsecchi.

— Si assicura che quest'inverno verrà in Roma il maestro Gounod a darvi, in Vaticano, il suo oratorio *Mors et vita*. Avrà per spettatori il Papa, la Corte Pontificia, quel corpo diplomatico, quell'aristocrazia e capi della colonia forestiera, e pochi privilegiati.

— Si ha da Napoli che il deputato provinciale Celentano fu condannato a tre anni di carcere e a forte multa, perchè implicato negli inganni commessi nelle forniture di marina.

BOLOGNA 1. È stato inaugurato il Congresso democratico sotto la presidenza di Aurelio Saffi.

Non intervennero nè Cavallotti nè Costa; nessuna notabilità del partito fu presente come si credeva.

Le sedute sono segretissime.

NAPOLI 1. Il senatore Palasciano, illustrazione della scienza chirurgica, uno di quelli che curavano Garibaldi della ferita riportata ad Aspromonte, è diventato pazzo.

ROMA 2. Domani l'on. Depretis si recherà con Breda a visitare lo stabilimento di Terni. La *Tribuna* dice che il Re visiterà quello stabilimento nel mese di Dicembre.

— In seguito alla visita di ricognizione della linea ferroviaria Treviso-Belluno, il treno inaugurale partirà il dieci novembre alle nove antimeridiane da Treviso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 1. Corre nuovamente la voce di dimissioni presentate da alcuni ministri. Il ministro delle finanze sarebbe per la terza volta dimissionario perchè il Freycinet non approva il suo progetto di bilancio. Il ministro dei lavori pubblici vuole ritirarsi perchè la Camera non fa buon viso alle sue proposte ferroviarie; il ministro d'agricoltura è pur deciso a dimettersi se i colleghi non approvano l'aumento a 5 franchi dei dazi sui cereali.

In questi giorni il Freycinet ha dichiarato che rifiuterà di rispondere a qualsiasi interpellanza che gli venisse rivolta alla Camera sulla politica estera.

SPAGNA. Gli ufficiali del genio insistono presso il Ministero della guerra per conservare i loro sergenti maggiori il cui licenziamento disorganizzerebbe le compagnie. Anche gli ufficiali di cavalleria protestano nello stesso senso.

Credesi che il ministro della guerra modificherà in parte il decreto. In ogni caso, al dire dei fogli ministeriali, saranno presentate in inverno alle Cortes delle riforme più complete.

BELGIO. Venerdì scorso si riunì a Bruxelles il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Beernaert, presidente del Consiglio. I termini del discorso del trono, col quale il Re Leopoldo aprirà le Camere il 9 corr., sono stati fissati. Assicurasi che il Messaggio reale annunzierà la prossima presentazione d'un progetto di legge sul servizio militare personale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° corrente si è aperto l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Società Reduci. (Comunicato). — Venne oggi spedito il seguente telegramma:

All'onorevole Menotti Garibaldi,
Presidente Comitato Commemorazione Mentana
Palazzo Esposizione Belle Arti
ROMA.

La Società friulana dei Reduci dalle patrie campagne commemora la battaglia di Mentana che riaffermò col sangue dei martiri il diritto italiano su Roma, e plaude al Re fiero e leale che risponde colla « *Conquista intangibile* » ai conati del Vaticano.

BONINI, presidente.

Onore ad uno scienziato friulano. Leggiamo nei giornali milanesi, che si volle onorare il venticinquesimo anno dacchè il prof. **Graziadio Ascoli** insegna nell'Istituto superiore di Milano. Il prof. Graziadio Ascoli è originario di Gorizia, e quindi friulano. Noi ricordiamo di averlo la prima volta conosciuto a Trieste quando a sedici anni aveva già dato saggio di sapersi occupare di studii linguistici comparativi, confrontando per lo appunto il dialetto friulano colla lingua rumena. Ma egli seguitò poi con studii indefessi durante tutta la sua vita, sicchè rese celebre il suo nome nei due mondi e riversò su Gorizia la gloria di avergli data la nascita. Nè egli che percorse colla sua mente tutta la vastità dei parlari umani si dimenticò mai di quello del suo Friuli, che entrò anche esso ne' suoi confronti delle lingue romanze.

Mandiamo anche noi un cordiale saluto all'illustre scienziato, che levatosi co' suoi studi ad alta fama, si ricordò pur sempre anche del nostro Friuli.

E qui vogliamo ricordare un altro goriziano, che insegna la fisica nell'Università di Roma, il prof. Blaserna, che ci portò l'obolo raccolto a Gorizia appunto circa venticinque anni fa per l'Italia nostra. Entrambi onorano il Friuli e l'Italia. V.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 31 ottobre la giuria assegnò i seguenti premi:

Pecile comm. dott. Gabriele Luigi senatore del Regno per pere butirre Angoulême tardive provenienti da Fagagna (produzione limitata) premio di lire 10.

Della Fondè Ida di Udine per pere Belle Angevine (produzione limitata), menzione onorevole.

Filaferro Gio. Batta di Rivarotta per pere Curè (produzione 6 quintali, n. 43 del campionario) menzione onorevole.

Filaferro G. B. per mele Reinette Diel (produzione 4 quintali, n. 4 del campionario), menzione onorevole.

Filaferro G. B. per mele Reinette Courpendù blanc (produzione 8 quintali, n. 2 del campionario), menzione onorev.

Si rinnova l'avviso che d'ora in poi, fino al giugno dell'anno venturo la giuria per l'assaggio delle frutta si radunerà nella seconda e quarta domenica di ciascun mese.

La Lotteria della Croce Rossa Italiana. E' avvenuta ieri in Roma l'estrazione trimestrale del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana, nella quale venne sorteggiato il massimo premio di lire 500 mila.

Ecco i primi numeri estratti:

Serie 8032	N.	26	L.	500,000
»	1822	»	42	»	2,000
»	9237	»	4	»	2,000
»	8098	»	25	»	1,000
»	5262	»	1	»	1,000

Biblioteca circolante Bandiera. Il 10 dello scorso mese ebbe luogo in Palermo una di quelle feste, che lasciano perenne ricordo. S'inaugurò solennemente una nuova Biblioteca Circolante con l'intervento di molte persone autorevoli, uomini di lettere ed artisti.

La festa fu rallegrata da un concerto musicale. Si lessero varii discorsi di circostanza. Riscosse molti e calorosi applausi quello erudito, improvvisato dall'illustre cav. Angelo Bandiera, fondatore della Biblioteca.

Gl'intervenuti posero la firma su di apposita pergamena e fu deliberato di intitolare la Biblioteca dal nome del fondatore e d'inviare un telegramma a S. M. il Re.

Detta Biblioteca è fornita di circa 10000 volumi e conta fra giornali e riviste un centinaio di periodici, ai quali è abbonata.

Facciamo voti che tale utile Istituzione ottenga l'appoggio dei cultori degli studi. L. CIPRIANO.

La birra ed il colera. L'illustre scienziato tedesco prof. Koch ha riconosciuto, com'è noto, che l'unica causa dello sviluppo del colera asiatico, è un fungo appartenente ai bacilli, il quale, per la sua forma, chiamasi bacillo virgola. Le condizioni di esistenza di questo piccolissimo organismo, si terribile nei suoi effetti, vennero accuratamente studiate, e casualmente si ha potuto constatare che il bacillo muore in brevissimo tempo nella birra.

Questa scoperta ha una speciale importanza. Mentre prima da tutti si riteneva che la birra durante un'epidemia colerica fosse nociva alla salute, ora invece si sa che il maggior pericolo sta nell'acqua potabile, e specialmente in quella attinta dai pozzi, come pure nei cibi che trovandosi al contatto dell'aria, vengono lordati dalla polvere contenente i germi infettivi. Durante l'epidemia non solo la birra non è nociva, ma l'uso della stessa devesi caldamente raccomandare come mezzo eminentemente salutare e vantaggioso.

Difatti mediante la birra non è possibile contrarre infezione alcuna; perchè l'acqua in essa contenuta è bollita ed il bacillo vi muore; anzi col far uso della birra, s'impedisce lo sviluppo dei bacilli già penetrati negli organi digestivi. Nel 1873 quando il colera fece la sua comparsa a Vienna e dintorni, è degno di nota che in nessuna fabbrica di birra avvenne un sol caso di colera. L'importanza della birra quale mezzo anticolerico merita dunque di essere presa seriamente in considerazione.

Ancora sulla questione dei Dazi di Codroipo. Forse e senza forse i signori lettori del *Giornale di Udine* avranno piene le tasche dei dazi del Distretto di Codroipo. Tuttavia, benchè tardi, non posso fare a meno di rilevare un articoletto che mi cadde sott'occhio leggendo la *Patria del Friuli* del 16 ottobre, il quale nella sua brevità sintetizza in modo ammirabile il modo con cui fu trattata tutta la questione.

Io non mi fermerò a discutere da qual parte stasse il torto o la ragione, nè se le rappresentanze del Consorzio abbiano fatto il loro tornaconto affidando il dazio al cav. Trezza. Rispondano a questo i due decreti emanati dal Governo del Re e l'offerta della ditta Pascuttini e Comp. superiore di lire 2000 a quella del Trezza.

Quello che non mi va e che mi urta i nervi forse troppo suscettibili si è il modo con cui fu trattata la questione, il ridicolo di cui ora si vuol colpire la Giunta di Camino, perchè sebbene rappresentante un interessenza di sole lire 934 su un complesso di lire 31,000 esso solo volle essere di parere contrario.

Non bastò per certi pesci grossi di voler per loro fini che tutto si facesse all'oscuro, come quando dalla compiacente rappresentanza si ottenne che le sedute fossero segrete con manifesta violazione della legge.

Ora si giunge perfino a minacciar di processi penali chi con temperanza di linguaggio e sodezza di ragioni metteva al nudo certi raggiri. Questa è davvero graziosa, e tradisce l'ispiratore dell'articolo.

L'articolo non porta firma, ma dall'intonazione e specialmente dalla chiusa dove minaccia dei processi non è difficile di arrivare.

Camino, 1 novembre 1886.

PIETRO ORGNANI.

Assimilazione dei vini nostrani in damigiane e carico e scarico dei vini nostrani in fiaschi.

Previ gli opportuni accordi fra le amministrazioni ferr. è stato stabilito che dal 1° novembre corr. i vini nostrani in damigiane siano, agli effetti della tassazione, assimilati ai vini nostrani in fiaschi.

Dalla stessa data le operazioni di carico e scarico dei vini nostrani in fiaschi, spediti sotto il regime della tariffa speciale n. 104 serie D, sono lasciate a cura e spese delle parti, dimodochè dal diritto fisso normale stabilito dalle vigenti tariffe, verrà detratta la quota di lire 0.51 per tonnellata e per ogni operazione, secondo è prescritto dall'art. 69 delle tariffe medesime.

Siffatta disposizione però non è estesa alla ferrovia Santhià-Biella, la quale si è riservata la facoltà del carico e dello scarico dei trasporti di cui si tratta.

Ammissione delle stazioni di Grotte S. Stefano e Sipicciano ai trasporti delle merci a piccola velocità.

Le stazioni di Grotte S. Stefano e Sipicciano, appartenenti alla linea Viterbo-Attigliano, già abilitate ai trasporti di viaggiatori, bagagli e cani e merci a grande velocità, esclusi i veicoli ed il bestiame, col 1° novembre sono state ammesse ad effettuare e ricevere i trasporti delle merci a piccola velocità, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo italiano.

Tassazione delle gru ferroviarie montate o smontate circolanti sulle proprie ruote.

In seguito ad accordi intervenuti fra quest'amministrazione e quelle delle reti mediterranea e sicula e dietro approvazione del Governo, dal 1° novembre p. v. le « gru ferroviarie montate o smontate circolanti sulle proprie ruote » sono da tassarsi a piccola velocità in servizio interno e cumulativo italiano, col prezzo di lire 0 306 per gru e per chilometro, più la tassa di lire 0.255 per vagone e chilometro, stabilita dalla tariffa speciale n. 124 piccola velocità, qualora il trasporto richiedesse l'aggiunta dei vagoni di scorta.

Trasporti di pesce salato od in salamoia. Avendo il Governo approvato l'ammissione del *pesce salato od in salamoia* alla tariffa speciale n. 50 piccola velocità accelerata, d'accordo colle amministrazioni delle ferrovie del mediterraneo e sicula, è stato disposto che dal 1° novembre la voce *pesce fresco o marinato* compresa nell'elenco delle derrate ammesse a fruire della predetta tariffa, venga sostituita dalla seguente: *pesce fresco, marinato, salato od in salamoia*.

Per chi va in Austria. La *Stefani* comunica il seguente dispaccio da Vienna in data del 2:

« Un'ordinanza del Ministero dell'interno a datare dal 4 corr. sopprime la visita sanitaria ai viaggiatori e ai loro bagagli provenienti dall'Italia.

Come qualmente il tingersi i capelli e la barba sia ritenuto un lento suicidio. Scrive il *Corriere della sera*:

Una grande Compagnia d'assicurazione, parigina, ha mandato ai suoi agenti una circolare confidenziale nella quale prende di mira le persone che fanno uso di tinture per la barba e pei capelli. Gli agenti hanno ordine di non contrarre con queste persone una polizza che costringa la Compagnia a pagare agli eredi una somma considerevole dopo la morte dell'assicurato. La Compagnia è infatti convinta che l'uso delle tinture può essere pericoloso per la salute.

Il patriottismo delle donne. Ah! donne, donne! è venuta la vostra volta di dimostrare all'Italia il vostro patriottismo, accompagnandolo al buon gusto. Nessuna di voi di certo rinunzierebbe alla pretesa di avere del buon gusto nel seguire la moda; ma sarebbe la vera maniera di mostrare che questa dote la possedete appunto *creando la moda italiana*, invece che seguire quella di Parigi, che vi si impone. No: le donne italiane non sono fatte per fare le scimmie alle *cocottes* francesi, esse che hanno nelle varie capitali d'Italia, ricche dei più svariati tipi del bello femminino, il mezzo di *fare da sè*.

Sì! anche le donne devono pronunciare la grande parola: la *donna italiana farà da sè*. Essa saprà *inventare la moda* ed addattarla a sè stessa, anzichè seguire le caricature francesi, che fanno poi pagare i loro prodotti assai più di quello che farebbero i nostri Italiani. Si parla tanto oggidì della *emancipazione della donna!* Ebbene; che le donne italiane emancipino sè stesse dalla servitù della moda francese, ed aspirino alla gloria di comandare piuttosto che obbedire a quei parigini, che sanno poi anche farsi pagare.

Come! Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Milano e le altre maggiori città italiane non avranno donne eleganti da saper dare il tono alla moda? E non vi saranno nelle cento città d'Italia delle modiste, che possano per buon gusto competere con quelle della Senna?

Ora i Francesi pensano a mettere delle imposte perfino sugli operai italiani; e le donne italiane facciano una rappresaglia lasciando di servirsi degli operai francesi.

Già l'Italia ha mostrato di saper *fare da sè* anche nelle industrie, e soprattutto nelle industrie fine di abbellimento, tanto da far stupire p. e. anche i Francesi visitatori delle nostre esposizioni nazionali di Milano e di Torino e soprattutto nelle stupende stoffe di seta in cui possono gareggiare oramai con qualunque. Sta adunque alle nostre donne di sapersi valere delle nostre fabbriche per le belle stoffe di seta e di dare così un impulso alla nostra industria serica.

La donna alleva i bachi, ne fila i bozzoli, sa anche tessere le stoffe che la abbelliscono. Della seta in Italia ce n'è per tutti, anche da vendere agli altri. Adunque torniamo alla seta, e che le donne nostre emancipate dalla tiranna moda francese ne facciano di tutti i colori e di tutte le forme. Così, quando i viaggiatori verranno a visitare l'Italia, non si accontenteranno di am-

mirare le vecchie pitture dei celebri nostri artisti, ma ammireranno anche le nostre giovani donne e trovandole anche diversamente vestite nelle diverse città, si compiaceranno di questa varietà di tipi e ne scriveranno al paese e così l'Italia a poco a poco, mercè le sue donne, riguadagnerà la sovranità della moda.

Mulier.

Letteratura. È uscito presso l'Agenzia letteraria in Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 un libretto assai utile. Il titolo è: Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure, dal dott. G. Tomascheck. Ha per iscopo di rivolgersi contro i rimedi segreti, contro il ciarlatanismo, contro tutti quegli inganni che danneggiano tanto la salute e la moralità della popolazione. Istruisce in modo popolare, ma con base assolutamente scientifica sopra le malattie così dette segrete, sopra le strutture e funzioni degli organi genitali dell'uomo e della donna, e lo fa con molta diligenza e con successo. Raccomandiamo dunque a tutti tale pubblicazione! Costa lire 3 e si può acquistare presso l'ufficio del *Giornale di Udine*. Dott. M.

Anello perduto. Ieri sera venne perduto un anello d'oro, con incisa la data *25 novembre 1871*, lungo la via che da fuori Porta Venezia conduce alla stazione passando per via Brenari e Cussignacco, e ritorno per le vie Aquileia, Cavour e Poscolle.

Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla redazione del nostro giornale ove riceverà un'adeguata ricompensa.

Sigari esteri, Spagnolette d'Avana. Con determinazione ministeriale in data 2 corrente lo spaccio speciale sigari esteri per Udine venne accordato al rivenditore Moretti Achille in Piazza Vittorio Emanuele, il quale si è ben provvisto di tutte le qualità tanto in sigari come in spagnolette d'Avana.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 41, contiene:

325. Caduto deserto il primo esperimento d'asta per la vendita del bosco Runch, si avverte che il secondo esperimento avrà luogo il giorno di lunedì 15 novembre alle ore 10 ant. in Municipio di Pasiano. (Pasiano e Azzano X 25 ottobre).

327. L'asta immobiliare provocata dal *sig.* Foraboschi Nicolò in confronto di Bertossi Bonaventura di Gemona che doveva aver luogo avanti il Tribunale di Udine il giorno 28 settembre 1886, avrà luogo in quella vece il giorno 20 novembre 1886.

324. Nei giorni 15, 16 e 17 novembre corr. alle ore 9 ant. sarà tenuta nella solita sala comunale di Aviano pubblica asta per deliberare la quinquennale affittanza delle n. 100 prese o lotti delle campagne comunali Forcate e Manina.

(Continua)

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Il gran convitato di Pietra*. Con nuovo ballo: *La serenata sulla neve.*

Posta economica. Sig. *Raffaele Leotto di Luzio.* — Procida.

Abbiamo ricevuto vostra lettera, ma non vaglia in essa accennato.

Tanto per vostra norma.

Un giovane che può disporre di alcune ore dopo mezzogiorno, darebbe volentieri lezioni d'inglese e tedesco. Si assumerebbe pure traduzioni dalle due suddette lingue, nonchè dal francese. Condizioni modiche.

Rivolgersi alla redazione del *Giornale di Udine*.

Il dott. William N. Rogers, chirurgo-dentista di Londra si pregia annunziare ch'egli si troverà in Udine lunedì e martedì 8 e 9 corrente al primo piano dell'Albergo d'Italia.

La prima Cassa Rurale in Piemonte.

Il *Pungolo* ha la seguente da Diano d'Alba, 31 ottobre:

Diano d'Alba è un comune delle Langhe, di circa 2300 abitanti, posto sulla cima di una elevata collina e fra campagne quasi tutte intensamente coltivate a vigneto.

Da parecchio tempo un bravo giovane del paese, l'avvocato Giacomo Oddero, possidente, si era messo in relazione epistolare col sig. Leone Wollemborg di Loreggia in provincia di Padova, l'apostolo infaticabile delle Casse Rurali.

Dopo qualche tempo l'avv. Oddero propose al Wollemborg di venir qui ad aiutarlo nella istituzione di una Cassa Rurale. Il Wollemborg ben volentieri aderì e venne a Diano d'Alba, ove giunse il 16 ottobre, dopo aver preso parte al Congresso delle Società Cooperative a Milano.

La cosa era ormai, tanto matura, che il giorno successivo, cioè il 17 venne firmato l'atto costitutivo della Società.

Il dottor Wollemborg passò due giorni a Diano d'Alba in una conferenza famigliare coi promotori della Cassa e coi più intelligenti dei contadini.

All'atto costitutivo apposero le loro firme 29 soci, scelti fra i migliori per ogni rispetto, e quasi tutti possidenti nel Comune.

Del resto il paese era già ben preparato all'Associazione e alla Cooperazione.

Infatti, fin dal 1882, esiste qui una Società di Mutuo Soccorso, col titolo di *Unione Agricola*, che ora ha 192 soci. Questa *Unione* ha poi istituito un Magazzino Cooperativo di generi alimentari.

Ora, gli amministratori dell'*Unione Agricola*, signori Oddero, Ghisolfi, Tarditi, Rinaldi, Farinetti, dott. Coda e Gustavo Castellazzo, hanno il merito precipuo della fondazione della Cassa rurale.

Va notato specialmente il Castellazzo.

È un egregio gentiluomo di campagna, ricco proprietario, che tutto si dedica al miglioramento dell'agricoltura e delle classi agricole.

Vi partecipò inoltre anche l'avvocato Zocca, di un vicino Comune, avvocato che è in pari tempo un attivissimo viticultore ed enologo.

La Cassa rurale di Diano d'Alba, insomma, è sorta sotto ottimi auspici, e mentre è certo che darà eccellenti risultati, giova sperare altresì che servirà d'esempio e di stimolo perchè altre Casse sorgano presto in tutto il Piemonte a tenerle buona compagna.

Intanto qui si ricorda con gratitudine il nome del dott. Wollemborg, che anche della nostra Cassa è stato l'ispiratore.

Precetti antichi, agricoltura moderna

Delle fabbriche e degli utensili della terra e dei suoi lavori.

PALLADIO.

Ed è da vietare il luogo paludoso al tutto per far l'edificio da abitare, e massimamente essendo dal meriggio, o dal ponente, e specialmente se il palude si suole seccare la state; perciocchè ne nasca pestilenzia per gli umori nocivi ch'esso ingenera.

E se fai palco, o spazzo da verro fallo o di mattoni o di altro si fatta che a piè scalzi li servigiali vi possano andare senza aggelare i piedi.

La misura delle camere e delle sale sia in questo modo: che si rechi la lunghezza e la larghezza in uno, e quanto monta la metà di tutto, tanto vada la camera in alto.

La cella del vino dev'essere dalla parte del settentrione fredda, oscura, lungi da bagni, forni, stalla, casolari, cisterne, acque, e da ogni cosa che malo fiato generasse. E sia si edificata che non la vinca il vento, e il freddo.

I granai si vogliono fare nella più alta parte della casa, lungi da ogni umidore, e da stalla, e da letame, in luogo ventoso, freddo, e secco.

Le stalle de' cavalli, e de' buoi, sieno volte al meriggio, ma non sieno si chiuse dal settentrione che non vi rimangano finestre per refrigerarle di state.

Le stalle sieno senza ogni umidore per conservare le unghie de' cavalli e de' buoi.

Otto piedi di spazio per traverso, e quattordici per lungo basta a stalla per un paio di buoi.

E nella stalla de' cavalli si pongano di sotto alla paglia assi.

Luogo da fieno, paglia e canne si può fare in qual parte ti piace, ma vuole essere in luogo secco e che sia rimosso dalla villa per tema del fuoco.

Onde in prima che l'uomo in quei cotali luoghi laggiù scenda (nella cava per far i pozzi) nel fondo devi porre una lanterna accesa; e se ella non vi si spegne sii sicuro di ogni pericolo di malfiato; ma se si spegne guardati che ivi è lo spirito della morte.

FATTI VARII

Conseguenze d'una promozione. Annunciasi da Brünn, in Moravia, ai giornali di Vienna, che il 26 ottobre a mezzogiorno si trovava al Caffè il capitano dell'8 reggimento di fanteria, allorchè entrò il suo attendente, recantegli un telegramma giunto in quel momento da Vienna che gli annunciava la sua promozione a maggiore e il suo contemporaneo trasferimento al 37° reggimento fanteria.

Tale fu la gioia provata dal capitano, nel ricevere un simile annunzio forse inaspettato, che egli cadde a terra svenuto, e quando lo si sollevò per trasportarlo alla sua abitazione era già cadavere.

Una montagna di vetro. Il prof. J. P. Iddings, dell'ufficio geologico degli Stati Uniti, pubblica una relazione sul monte Obsidian nel Parco Yellowstone. Questo monte o piuttosto questa roccia, come è chiamata nella relazione è alta 150 o 200 piedi, ed è formata tutta da un vetro naturale che è dell'uguale natura dell'artificiale. Il vetro alla base, ha una grossezza di 75 a 100 piedi ed è ricco di splendidi prismi. Il colore del vetro è in parte nero, in parte bruno, rossiccio, purpureo ed olivastro. Verso sera la montagna, illuminata dal sole, presenta un quadro stupendo.

TELEGRAMMI

Londra 1. Il governo inglese consigliò alla Bulgaria di sottomettersi senza condizioni per evitare un'occupazione russa, rigettandone la responsabilità sui firmatari del trattato di Berlino.

Circa la questione egiziana il gabinetto seguirà la linea politica attuale, onde mantenere la sicurezza pubblica in Egitto.

Londra 2. Ieri ebbe luogo un lungo consiglio di gabinetto. Prima di riunirlo, Salisbury conferì lungamente con Hatzfeldt.

Durante il consiglio Iddesleigh uscì per conferire cogli ambasciatori di Turchia e di Italia.

Londra 2. Nel Consiglio dei ministri ieri Iddesleigh diede ai colleghi informazioni molto soddisfacenti riguardo l'Egitto, specialmente circa l'attitudine della Porta e le disposizioni del governo francese. Credesi che una circolare esponente la situazione finanziaria dell'Egitto verrà indirizzata quanto prima alle potenze.

Pietroburgo, 2. Il generale Dolgoruki è definitivamente nominato ministro di Russia a Teheran.

Il *Journal de S. Petersbourg* parlando della nomina di Laboulaye, dice che non si poteva rimettere in migliori mani la cura di mantenere le buone relazioni esistenti fra la Francia e la Russia che hanno per base i loro interessi comuni.

Berlino 2. La relazione che accompagna la situazione della marina dimostra la necessità di aumentare le torpediniere e di proteggere l'imboccatura dei grandi fiumi con vaporini da guerra.

Il governo chiede la costruzione di dieci cannoniere corazzate ed aumento degli equipaggi.

Parigi 2. La *République francaise* dice che la dimissione di Behain fu accettata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 nov. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	759.6	758.8	759.5
Umidità relativa	79	62	93
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	9.5	13.6	7.5

Temperatura (massima 14.6 / minima 5.5)

Temperatura minima all'aperto 1.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 novembre

R. I. 1 gennaio 99.08 — R. I. 1 luglio 10 25
Londra 3 m. a v. 25.20 — Francese a vista 100 35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.75	a 203.1/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 2 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	767.50
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1/2	Credito It. Mob.	1073.75
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.20 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 2 novembre

Mobiliare	461.50	Lombarde	172.—
Austriache	400.—	Italiane	100.10

LONDRA, 1 ottobre

Inglese	101 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 5/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 2 novembre

Rend. Aust. (carta) 83.45; Id. Aust. (arg.) 84.90
Id. (oro) 113.60

Londra 125.15; Nap. 9.86.

MILANO, 2 novembre

Rendita italiana 101.07 serali 101.55

PARIGI, 2 novembre

Chiusa Rendita italiana 101.20

Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO
premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova*, Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto, dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

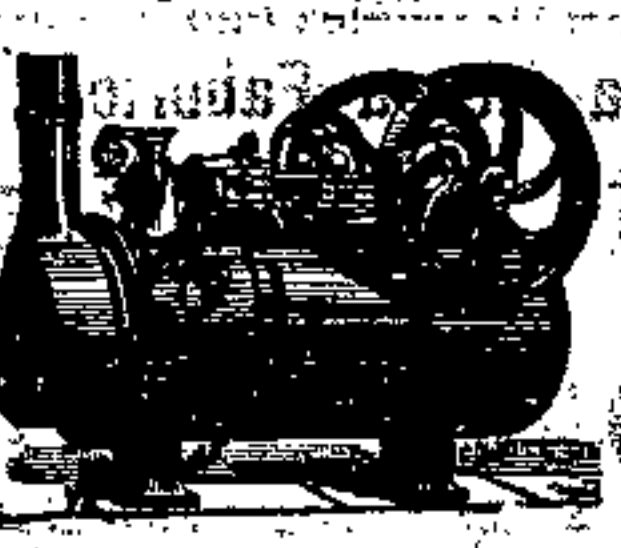
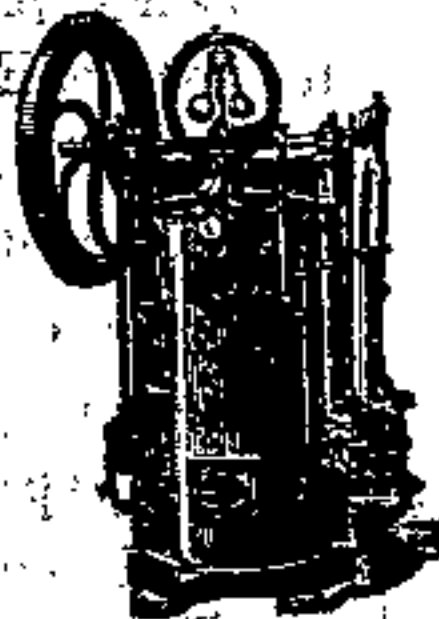
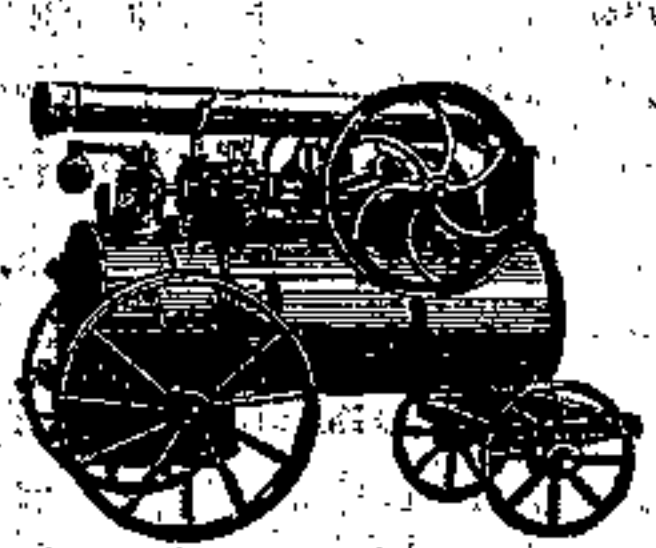
Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine». 46

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878
Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE — Locomobile o su pattini — Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE — Locomobile o su pattini — Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. Invio franco di prospetti dettagliati.
Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.
31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière. 80

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

E di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del Bo e C.** Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri.** 75

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaciens et Coiffeurs

Poudre de Riz spéciale
PRÉPARÉE AU BISMUTH
Par **CH.les FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ per lire 3 alla scatola. 25

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI
Ricettario universale di vivande

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'obesità. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brébant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.— Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più, franco di porto. 72

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9. »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.14 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Non leggere!!!

il libro rinomatissimo del dott. Gius. Tomascheck: *Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie* e **mezzi per guarirle**, con molte figure — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di lire 3.— presso i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677. (Pedigrotta).

In **Udine** all'ufficio del *Giornale di Udine.* 13

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa sì vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vajuolo e la fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc. Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uff. Annunci del «Gior. di Udine».

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano il stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» **cent. 60** alla bottiglia. 53

ACQUA SALLES — Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** *di* **successo** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ. di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo de pacchi postali.

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua e vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto, o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquistera molto più forza e robustezza.

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del «Giornale di Udine».

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886